

Alla Direzione LTF

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

e, p.c.
agli Organi di Stampa

La **Société Ethnobotanique Alpine**, con sede nel Comune di Moncenisio dal 2008, avendo preso visione dello studio d'impatto ambientale (sintesi non tecnica) della Nuova Linea Torino-Lione, senza entrare nel merito generale del progetto, che pare non trovare altri sostenitori che i promotori stessi ed alcuni politici, intende proporre alcune osservazioni sull'impatto che una delle strutture accessorie - la teleferica Prato Giò-Carrière du Paradis - avrebbe sul territorio e sugli ecosistemi del Comune di Moncenisio.

La costruzione di una siffatta struttura, oltre il danno paesaggistico "temporaneo" , ne comporterebbe un altro definitivo, legato a tagli indiscriminati di porzioni di bosco ed al danneggiamento di specie arbustive facenti parte di un delicato equilibrio ecologico, di nota fragilità trattandosi di un territorio situato a quote che vanno dai 1500 ai 2000 metri. Appare fantasiosamente assurda l'idea di ricoprire migliaia di tonnellate di smarino roccioso con riporti di terra, non è chiaro dove prelevata, nella strampalata speranza che ciò possa ridare in un lontano futuro una "casa" a specie arbustive, muschi, licheni, insetti, rettili e mammiferi allontanati da decenni di cantierizzazione.

Particolarmente preoccupante appare la genericità rispetto alle opere di protezione dei piloni della teleferica, da effettuarsi tramite non ben definite "valli paravalanghe" e "regimentazione delle acque di ruscellamento" (Tab. 9 pag. 95- 96). Si richiede, da parte di LTF, a privati ed Enti Pubblici, una valutazione su un progetto che in realtà non esiste se non nelle sue linee generali: per quanto attiene la teleferica, infatti, non è stato presentato nulla se non la sovrapposizione di una linea colorata alle mappe catastali, ed una serie di affermazioni generiche.

Davvero troppo poco, ma quanto basta per dire, da parte nostra: "No, grazie."
Anche perchè solo chi nulla sa delle montagne e dei loro delicatissimi equilibri ad alta quota può parlare di "acque di ruscellamento" trascurando il fatto che da millenni le popolazioni già le regimentano con estrema cautela per l'irrigazione di prati e coltivi, per l'abbeverata del bestiame ed anche per uso umano.

Nelle opere generali per la Nuova Linea Torino-Lione, inoltre, si prevede la captazione di non ben definite sorgenti di Moncenisio, le cui acque dovrebbero essere convogliate verso la rete idrica di Giaglione per compensare la perdita certa di risorse causate dalle opere di escavazione sul territorio di questo Comune.

Orbene, non risulta che sul territorio di Moncenisio ci sia così tanta acqua da poterne disporre per l'esportazione: anzi, nei periodi di maggior presenza turistica, il flusso idrico risulta appena sufficiente, a volte scarso, e ciò anche per l'ovvia fragilità di una piccola rete idrica che convoglia il flusso di sorgenti di portata discontinua,.

Quindi, anche qui, niente da fare.

A meno che non si ritenga che il Comune di Moncenisio, il più piccolo del Piemonte, sia sacrificabile, e con esso i suoi abitanti.

Non siamo d'accordo, e non c'è altro.

Come Associazione che si occupa a livello internazionale del rapporto complesso che lega piante, saperi, società e simboli, non possiamo che esprimere, proprio in questo 2010 dichiarato Anno Mondiale della Biodiversità, la nostra assoluta e non negoziabile contrarietà nei confronti della porzione di progetto che riguarda il Comune di Moncenisio, e più in generale nei confronti dell'intera opera.

Vorremmo rimarcare inoltre come, nello specifico che riguarda il Comune di Moncenisio, risulti anche contraria alla Legge Italiana, che ben diversamente dispone, con il Decreto Legge del 28 Luglio 2004 contenente le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino.

per la Société Ethnobotanique Alpine

Il Presidente
prof. Walter Ferrari
International Society of Ethnobiology
University of Georgia
Atlanta - USA

Moncenisio, 16 Settembre 2010